



## L'altra informazione

Pensieri critici di *Caterina Pennesi*

### Insider trading

Quante volte ci siamo trovati coinvolti in allerte sconvolgenti che, questione di vita o di morte, avrebbero determinato epidemie in intere popolazioni e che poi si sono ridotte a pochi rischi per la salute pubblica e a gravi danni per molte imprese alimentari?

Dalla vacca pazza in poi di esempi del genere ne sono fin troppi, con il consumatore terrorizzato che non voleva nemmeno sentir parlare di carne bovina e mangiava solo i polli, poi c'è stata l'influenza aviaria e nemmeno le carni bianche andavano più bene, allora si è ripreso a mangiare carne di manzo, ma in realtà era ragù di cavallo aromatizzato al fenilbutazione.

A questo punto sono diventati tutti vegani. Ma poi c'è stato il Coli verocitotossico nei germogli e allora nemmeno le verdure erano sicure.

Forse la ricetta migliore ce l'ha data, qualche secolo fa, Mitridate, il quale, temendo di fare la fine del proprio padre avvelenato dalla moglie, cominciò ad assumere quotidianamente piccole dosi di ogni veleno, sì da immunizzarsi.

Ma il mitridatismo non basta a sollevare gli animi, specie se ogni giorno i media vengono informati di nuove malattie o dell'utilizzo di sostanze illecite su animali che finiranno nelle nostre tavole.

È il caso del Fipronil. Molti sono gli allevatori caduti in questa trappola vedendo i risultati stupefacenti ottenuti con l'uso di questa sostanza così prodigiosa da liberare ogni gallina da tutti i pidocchi e parassiti del mondo.

Di certezze ce ne erano a sufficienza, visto che questa molecola non era ricercata nei nostri piani residui e che nessuno avrebbe mai pensato che sarebbe stato dato ai polli ciò che si dava ai cani.

Ma se per pura ipotesi supponiamo che qualcuno fosse stato a conoscenza dell'uso

del Fipronil in tempi di pace, quando cioè ancora la notizia non era di dominio pubblico, l'intera vicenda potrebbe assumere aspetti inquietanti.

Supponiamo che una sapiente e previdente formichina, venuta a conoscenza di questa informazione privilegiata, si sia ben guardata dal diffonderla e che, anzi, abbia lasciato in silenzio arricchire tutte le altre allegre cicale, che, grazie agli effetti strepitosi di questa sostanza, trasformava le galline, finora vergini al trattamento, in allegre mitragliatrici di uova.

Supponiamo ancora che la sapiente formichina sia andata contro la corrente euforica del momento cercando fornitori di uova sicuri, che non facevano uso della polverina magica e quindi più costosi, perché meno produttivi rispetto agli altri.

Non paga di questo, la sapiente formichina si premunisce dai cialtroni e vuol sincerarsi della veridicità dei propri fornitori assumendo il piccolo chimico per analizzare il prodotto, quando ancora i nostri laboratori non si preoccupavano nemmeno di accreditare la prova.

Ad un certo punto, come in una favola, quando le allegre cicale sono all'acme dei guadagni, l'informazione privilegiata diviene di dominio pubblico e scoppia il caso Fipronil.

La sapiente e previdente formichina sa che tale divulgazione avrà effetti letali nelle quotazioni attuali di mercato di uova e ovoprodotti e ne trarrà grossi vantaggi, perché sarà lì pronta a dettare il monopolio dei suoi prodotti e dei suoi prezzi.

E a noi, complici inconsapevoli e innocenti di una vera e propria operazione di alta finanza, non rimane che il lavoro sporco con i blocchi sanitari, i sequestri, i ritiri dal mercato e la conta delle vittime di tale incauta scelta.

Chissà se questa è un'ipotesi di fantasia o un'ipotesi di reato .....